



Rovigo 16 marzo 2021

## COMUNICATO STAMPA

Si è tenuta ieri l'assemblea dei dipendenti della Casa del Sorriso di Badia Polesine, che ha visto la partecipazione di un cospicuo numero di lavoratori.

A preoccupare sono le dichiarazioni, e successive delibere, del CDA in merito all'esternalizzazione di tre nuclei da appaltare ad una cooperativa a seguito di gara che si svolgerà in forma congiunta con il Centro dei Servizi Sociali "Villa Resemini" di Stienta (RO), Ente pubblico che già storicamente è gestito da cooperativa.

A seguito di un bilancio negativo di circa 383.000€, la soluzione non soluzione è quella di tagliare sul personale precario e produrre altrettanto precariato al ribasso con contratti palesemente economicamente più poveri, e con meno tutele.

Non si è nemmeno ragionato sullo smaltimento delle ferie pregresse che diventerebbero un costo allo scadere dei contratti precari, se non autorizzati a farle, mentre potrebbero esserci delle difficoltà nella concessione ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato perché a breve ci si potrebbe trovare in carenza di personale.

Questa a nostro avviso non è una struttura da esternalizzare bensì potrebbe rischiare il commissariamento per due motivi:

1. Le IPAB sono strutture che hanno l'obbligo del pareggio di bilancio, mentre la Casa del Sorriso si trova con un bilancio fortemente negativo
2. I termini entro cui andava approvato il bilancio sono più che superati, (nonostante URIPA abbia chiesto alla regione veneto che il termine per l'obbligatorietà dell'approvazione da parte degli Enti del Bilancio di previsione venga deferito alla data del 30 giugno del 2021.)

Ci era stato detto che l'esternalizzazione dei tre nuclei non porterà nessun beneficio economico all'ente, ma solo il contenimento della spesa relativamente alle sostituzioni, allora ci viene da domandarci come si potranno affrontare cifre superiori ai 3.000.000 come da delibera dell'ente, per un appalto che andrà da un minimo di 3 ad un massimo di 5 anni, ma la nostra paura e quella del personale che con noi ha condiviso l'assemblea è quella che l'ente tuttora pubblico finisca in fallimento, rendendolo così ancora più disponibile sul mercato privato, perché attualmente non ci è stato presentato nè un piano strategico di salvaguardia dell'ente e dei suoi dipendenti, né un piano di rientro economico del debito.

I Lavoratori, precari e non, non ci stanno, sono determinati a difendere il posto di lavoro ed il bene pubblico di cui si sentono parte integrante, per questo nelle prossime ore proclameremo lo stato d'agitazione, così da mandato dell'assemblea, e accompagneremo i lavoratori nell'ennesima lotta per il lavoro pubblico e per un servizio di qualità che le persone che vivono in questa struttura meritano, anche a fronte della scellerata decisione dell'ennesimo aumento delle rette, altra scelta che contribuisce allo svuotamento dell'ente quando in altre realtà c'è letteralmente la fila per entrare, quindi chiameremo la politica locale a farsi carico del problema che affligge l'Ipab, chiederemo un incontro con il Sindaco come primo atto per mantenere pubblica la Casa del Sorriso e tutti i suoi Lavoratori.

FP CGIL Roberta Denanni

CISL FP Francesco Malin

UIL FPL Enrica Muraro

FP CGIL

*R. Denanni*



CISL FP

*F. Malin*



UIL FPL

*E. Muraro*

